



RASSEGNA STAMPA

07 gennaio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

07/01/2019 Il Mattino di Padova Gestione acque irrigue Progetto da 4,5 milioni	4
07/01/2019 Il Mattino di Padova L'area Nuovo Meggiaro diventa parco pubblico	5
06/01/2019 Il Gazzettino - Padova Quattro cantieri anti-allagamento	6
06/01/2019 L'Arena di Verona Dopo quattro mesi ancora si sistemano i danni	8
05/01/2019 ItaliaOggi Anche il governo Conte bocchia l'idrovia veneta	9
05/01/2019 La Tribuna di Treviso «Ponte rovinato, i lavori sono già stati previsti»	10
05/01/2019 La voce di Rovigo Giroto: " Non ci siamo mai fermati "	11

ANBI VENETO.

7 articoli

PIOVE DI SACCO

Gestione acque irrigue Progetto da 4,5 milioni

PIOVE DI SACCO. Ricadranno anche nel Piovese i benefici del progetto di ottimizzazione della gestione delle acque irrigue nella Riviera del Brenta finanziato, nella sua interezza (4,5 milioni di euro), in questi giorni dal ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

In particolare il comune di Piove di Sacco sarà interessato dai lavori di installazione di sistemi di automa-



L'impianto Brentella Vecchia

zione e telecontrollo dell'impianto di regolazione "Brentella vecchia", nella frazione di Corte. La gestione e il controllo digitale dell'impianto permetteranno manovre tempestive da remoto.

«Siamo molto soddisfatti» ha spiegato Paolo Ferrarso, presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione, nell'incontro con i sindaci dei Comuni dell'area interessata dai lavori «di aver raggiunto anche questo obiettivo che ci permette di continuare il nostro costante lavoro per la messa in sicurezza idraulica del territorio e il miglioramento della gestione irrigua». —

Alessandro Cesarato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ESTE

L'area Nuovo Meggiaro diventa parco pubblico

ESTE. Un accordo tra Comune e Consorzio per rendere accessibile ai cittadini l'area verde del canale Nuovo Meggiaro. Un nuovo parco, dunque, per la città di Este.

Il Comune di Este e il Consorzio di bonifica Adige Euganeo hanno firmato una convenzione che regola la manutenzione e l'utilizzo dello spazio verde che gravita attorno al canale Nuovo Meggiaro, sistema di scoli e di invaso da ben 33 mila metri quadri che

è stato ultimato ormai 5 anni fa. L'area si trova a ridosso della zona Peep di Meggiaro.

«L'amministrazione comunale intende ora rendere fruibile alla cittadinanza l'area verde realizzata in prossimità del canale» spiegano dal Comune «anche tramite la messa a dimora di nuovi alberi e cespugli, al fine di creare una zona di svago e di interesse naturalistico in quanto costituisce completamente dei percorsi pedonali sia con il Co-

mune di Baone che con il Comune di Monselice seguendo il corso dello scolo Meggiorina».

Negli ultimi due anni la manutenzione di quest'area è stata affidata al Consorzio. Dal primo gennaio, in base alla convenzione firmata, il Comune di Este ha preso in carico la manutenzione di tutte le aree esterne al canale (alveo e sponde), mentre al Consorzio rimane la manutenzione ordinaria e straordinaria del canale, come previsto peraltro dalla legge. In carico al Comune resteranno inoltre tutti gli oneri legati alla gestione degli alberi. L'area verde è già stata inserita all'interno del progetto di gestione del verde pubblico cittadino. —

Nicola Cesaro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Quattro cantieri anti-allagamento

► Presto un intervento dell'amministrazione nell'area compresa tra le vie Foscolo, Cappello, Roma e Serenissima ► Il sindaco: «Abbiamo in preventivo una collaborazione con il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** per sezionare i fossi»

NOVENTA PADOVANA

La sicurezza idraulica è tra i punti fermi dell'amministrazione comunale di Noventa Padovana in questo inizio d'anno. A confermarlo è stato ieri il sindaco Luigi Alessandro Bisato che ha detto: «Da anni nel quadrilatero del territorio compreso tra via Foscolo, via Cappello, via Roma e via Serenissima, durante le precipitazioni solitamente alcune case vanno sott'acqua e le strade si allagano. E' un problema che ci portiamo avanti da anni, ma che poco alla volta vogliamo superare. Il disagio dura qualche ora, forse anche meno, ma di fatto crea fastidio, danni e legittime lamentele da parte dei cittadini». Di qui il piano d'intervento: «Nel prossimo bimestre - ha proseguito - in via Foscolo verrà posizionata un'ulteriore tubazione, una sorta di bypass in grado di velocizzare il deflusso delle acque e possibilmente spingerle lontano dal territorio

e spostarle altrove. Questo cantiere dovrebbe consentire ai residenti di via Foscolo di trascorrere giornate più serene nel caso si verificassero eventi atmosferici di media portata. Di fronte a possibili bombe d'acqua, così come in altre zone della provincia, non è possibile ad oggi garantire il cento per cento della sicurezza».

LAVORI

A seguire un ulteriore cantiere sotterraneo riguarderà parte di via Cappello. Qui è già stata avviata la progettazione esecutiva e si attende solo di andare in gara per assegnare i lavori. In questo difficile compito di garantire la sicurezza idraulica della parte centrale del paese, il comune di Noventa Padovana non sarà solo. «Abbiamo in preventivo - ha concluso Bisato - un intervento in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Bacchiglione per una sezionatura dei fossi della zona a rischio allagamenti al fine di indirizzare

altrove l'acqua piovana e scongiurare allagamenti. Tale inter-

vento costerà circa 80mila euro e sarà pagato grazie ad un contributo regionale e alla collaborazione del Consorzio». Ultimo intervento non meno importante in partenza è quello che vedrà protagonista la bretella di via Serenissima proprio al confine con la zona industriale di Padova Est. Si lavorerà per allargare il fossato di guardia che scorre lungo la bretella per far sì che possa accogliere maggiori volumetrie d'acqua in caso di piogge persistenti. A Noventa Padovana, soprattutto nel centro storico il problema degli allagamen-

ti è molto sentito e da anni sta creando non poche polemiche. A più riprese il sindaco Bisato ha riferito che non esiste una soluzione definitiva che risolva ogni tipo di inconveniente, ma c'è la volontà comunale di mettere mano alle risorse presenti in cassa per raggiungere quanto meno un risultato di relativa sicurezza che, salvo eventi atmosferici clamorosi, garantisca ai residenti di dormire sonni tranquilli. Tutti i quattro lavori presentati ieri dal sindaco Bisato dovrebbero partire entro giugno. Una speranza condivisa con la popolazione del centro che troppo spesso ha lamentato danni e disagi a ripetizione provocati da brevi ma intensi temporali che non hanno dato scampo. L'allarme acqua alta ad oggi è un fenomeno che coinvolge soltanto il centro storico. Non hanno criticità analoghe i residenti e le attività commerciali delle frazioni periferiche di Oltrebrenta e Noventana.

Cesare Arcolini

BISATO: «E' UN PROBLEMA CHE CI PORTIAMO AVANTI DA ANNI, MA CHE UN POCO ALLA VOLTA VOGLIAMO SUPERARE»





ALLAGAMENTI La sicurezza idraulica è tra i punti fermi dell'amministrazione comunale di Noventa Padovana in questo inizio d'anno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BASSA. Il **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta** interviene per eliminare le ripercussioni delle bombe d'acqua di agosto e settembre

Dopo quattro mesi ancora si sistemano i danni

A Minerbe era franato l'argine dell'adduttore Scolmatore. A Belfiore riparate le rive del Fibbietto

I violenti nubifragi abbattuti nei mesi di agosto e settembre continuano ancora a generare problemi. La riprova si è avuta in questi giorni nel Basso e nell'Est della provincia, dove il **consorzio di bonifica Alta pianura veneta** ha dovuto effettuare interventi per ripristinare quella sicurezza idraulica che proprio le conseguenze delle forti piogge estive stavano mettendo a rischio.

A Minerbe sono stati risolti i problemi legati alla presenza di un'ampia frana nell'argine dell'adduttore Scolmatore. Un'operazione che ha significato la posa di ben 120

tonnellate di pietre, a rinforzo della sponda. A Belfiore è invece stato necessario sistemare, fresandole, le rive dello scolo Fibbietto. Quelle rive la cui tenuta era ormai messa a rischio a causa della presenza di elementi che impedivano il regolare deflusso delle acque e che proprio a causa del grande deflusso verificatosi qualche mese fa avevano iniziato a diventare un problema.

«Questi interventi», precisa il vicepresidente del Consorzio, Moreno Cavazza, «erano indispensabili perché solo grazie ad essi era possibile mettere in sicurezza il territorio e garantire un regolare scorrere delle acque anche in occasione di eventi di una certa portata».

Liberare i corsi d'acqua da ramaglie e altri oggetti d'in-

tralcio permette il più regolare deflusso dell'acqua, e risolvere cedimenti di tipo franoso è fondamentale per avere argini solidi.

«Le bombe d'acqua su diverse aree del Veronese nei mesi scorsi costituiscono la conferma che i cambiamenti climatici in atto sono ormai in maniera consuetudinaria origine di eventi estremi, specialmente nei cambi di stagione», sottolinea, invece, Silvio Parisè, che dell'Alta pianura veneta è il presidente. «Per questo i consorzi devono essere in grado di intervenire prontamente, mettendo a disposizione personale preparato e mezzi all'avanguardia, nel caso in cui si verificano situazioni di rischio; situazioni che sono rilevabili solo con un continuo monitoraggio del territorio». • **L.A.F.**



I lavori del Consorzio Alta pianura veneta allo scolo Fibbietto a Belfiore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



RESPINTO L'EMENDAMENTO DI FI SUL COMPLETAMENTO DEL CANALE NAVIGABILE TRA VENEZIA E PADOVA

Anche il governo Conte bocchia l'idrovia veneta

Progettata nel lontano 1955, è una delle grandi opere incompiute del Nordest

DI FILIPPO MERLI

Non è servita neppure l'analisi tra costi e benefici. Lega e M5s, dai banchi della maggioranza del Parlamento, non hanno avuto dubbi: insieme, senza troppi ripensamenti, hanno bocciato il completamento dei lavori dell'idrovia del Veneto, una delle grandi opere incompiute del Nordest. Il progetto di un canale navigabile tra Venezia e Padova, risalente al 1955, non ha mai convinto i governi che si sono succeduti a Palazzo Chigi. Compreso quello di **Giuseppe Conte**.

«**Idrovia Venezia-Padova completata entro il 1975**», titolavano i giornali locali all'inizio degli anni '70. Sino al 1992, l'idrovia era completa al 60%. Poi i lavori si sono fermati. E non sono più ripresi. Così com'è oggi, il collegamento fluviale è inservibile e in stato di degrado. E a poco sono

serviti i circa 75 milioni di euro spesi sinora da esecutivi nazionali, Regione Veneto e Comuni a fronte dei 500 milioni che occorrerebbero per ultimare il canale.

L'ultimo a sollevare la questione dell'idrovia è stato il deputato di Forza Italia, **Roberto Caon**, 55enne originario di Vigonza, in provincia di Padova. L'azzurro contava sulla presenza a Montecitorio di parecchi parlamentari veneti, anche tra le fila del M5s e della Lega, che amministra la Regione Veneto con **Luca Zaia**. Nell'ambito dell'approvazione della manovra, Caon ha presentato un ordine del giorno per impegnare il governo Conte a completare l'opera.

Ma non ha avuto successo. «L'idrovia, a fronte di una somma non certo inaffrontabile per le casse dello Stato, metterebbe al sicuro dal rischio di alluvioni i territori di oltre 30 comuni», ha spiegato il forzista. La rete navigabile, oltre a collegare la zona industriale di

Padova con l'Adriatico per alleggerire il trasporto su gomma, avrebbe proprio la funzione di canale scolmatore per la salvaguardia delle alluvioni.

«Tra i più accesi sostenitori del suo completamento c'è il professor **Luigi D'Alpaos**, autore, dopo il disastro del 2010, del piano per la sicurezza idraulica della Regione, rimasto in gran parte sulla carta», ha detto ancora Caon al *Corriere del Veneto*. «La difesa di tre province venete dal pericolo di una nuova catastrofe pare non sia tra le priorità del governo, né dei deputati veneti di Lega e M5s, che hanno votato contro il finanziamento di quest'opera, o che al pari del sottosegretario **Massimo Bitonci** hanno abbandonato l'aula al momento del voto per non trovarsi a dover dare spiegazioni imbarazzanti ai propri elettori.

Quando i deputati antepongono le logiche di partito alla sicurezza dei territori che li hanno mandati in Parla-

mento non è mai un bello spettacolo».

All'inizio di dicembre era stato il consigliere regionale di Leu, **Piero Ruzzante**, a presentare un emendamento simile nel consiglio del Veneto. Ma anche in questo caso era stato respinto. «Ne deduco che manca, da parte della Lega, la volontà di arrivare entro i prossimi tre anni non dico ad aprire i cantieri, ma nemmeno ad affidare la redazione del progetto», aveva sottolineato l'esponente della sinistra radicale.

L'assessore all'Ambiente della giunta Zaia, **Gianpaolo Bottacin**, confidava nel governo amico dopo aver interpellato invano gli esecutivi di **Matteo Renzi** e **Paolo Gentiloni**. «Ho scritto ai ministri competenti e continuerò a evidenziare le nostre necessità a Roma, nella speranza che sia meno sorda rispetto agli ultimi anni». Ma anche il governo gialloverde, sull'idrovia veneta, pare non sentirsi.

— © Riproduzione riservata —



SANT'ANDREA OLTRE IL MUSON

«Ponte rovinato, i lavori sono già stati previsti»

CASTELFRANCO. «Il ponte per lo scolo del Preula tra via Soranzo e via Santa Cecilia sarà allargato, in modo tale da consentire a un'azienda castellana di essere raggiunta in sicurezza da mezzi pesanti». A comunicarlo è il sindaco Stefano Marcon. Dopo la richiesta di messa in sicurezza del ponte, procollata l'altro ieri dal presidente dell'associazione frazionale di Sant'Andrea Oltre il Muson, Rober-

to Stangherlin, Marcon precisa che la questione è già stata affrontata dall'amministrazione: «Risale a novembre la richiesta al consorzio bonifica per l'allargamento del ponte, autorizzazione che ci è stata concessa». L'intervento è necessario in quanto, come osservato sia dai tecnici comunali che dai residenti di Sant'Andrea, l'integrità del ponte è stata parzialmente compromessa dal continuo passag-

gio di veicoli agricoli e mezzi pesanti diretti verso la zona industriale di Sant'Andrea. E Stangherlin nella lettera indirizzata al Comune ha segnalato addirittura «lo stato di possibile crollo», allegando documentazione fotografica da cui appaiono visibilmente alcuni segni di cedimento. «A febbraio approveremo il bilancio in cui stanzieremo le risorse necessarie», rassicura Marcon. Il costo non è ancora stato quantificato. Stangherlin ha già contattato il Consorzio Medio Brenta: «Bene che la richiesta sia già stata recepita dall'amministrazione. Vigileremo sulle tempistiche», chiude il rappresentante frazionale. —

M.C.P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CAVELLO Il bilancio di un 2018 difficile con l'incendio in municipio e la tensostruttura scoperchiata

Giroto: "Non ci siamo mai fermati"

Il sindaco: "Bene l'animazione estiva, interventi realizzati nella scuola e nel cimitero"

Marzia Santella

CAVELLO - Il sindaco di Gavello, Diego Giroto, in occasione dell'inizio del nuovo anno, ha scelto di inviare una lettera aperta ai suoi cittadini per raccontare quanto realizzato nell'anno appena concluso.

"Nonostante le avversità che ci hanno colpito negli ultimi mesi il nostro lavoro non si è certo fermato - ha esordito il sindaco - in paese, tra le problematiche più gravose, c'è stato il principio d'incendio dell'impianto elettrico nella sede comunale dell'8 agosto. Dopo lo spegnimento ad opera dei Vigili del fuoco, l'impianto è stato messo in sicurezza ma sarà necessario intervenire per il completo rifacimento. Il maltempo a fine ottobre ha completamente scoperchiato la nostra tensostruttura, che aveva già dato segni di debolezza, ma per la quale non avevamo la disponibilità di 50mila euro necessari per la sostituzione del telone. Non ci siamo persi d'animo e ci siamo attivati per la ricerca di fondi e finanziamenti per poterla riparare".

"Mi piace ricordare - continua Giroto - quanto di buono c'è stato e mi riferisco ad esempio alla spettacolare animazione estiva

che ha coinvolto oltre 130 bambini in attività ludico-sportive, la post animazione per lo svolgimento dei compiti prima del rientro a scuola; attività di dopo-scuola attive durante l'anno, rivolte agli studenti delle scuole primaria e media inferiore. E ancora il puntuale e costante

sfalci del verde pubblico, gli interventi di disinfestazione dalle zanzare durante l'estate su tutto il territorio comunale".

"Nell'ambito dei lavori pubblici è stato realizzato il rifacimento delle gradinate esterne della scuola - ricorda Giroto - sono stati eseguiti lavori di manuten-

zione straordinaria dell'intero blocco 16 del cimitero. E' invece

in fase di approvazione il progetto per la realizzazione del guardrail lungo il Canalbianco con conseguente indizione della gara di appalto. Prosegue intanto la collaborazione con il Consorzio di Bonifica per il ripristino dell'ultimo tratto di sponda franata dello Scolo Zucca inferiore".

Il sindaco spiega come sia operativo in questi giorni il piano neve, con lo spargimento di sale e le macchine operatrici pronte per un eventuale sgombero dalla neve. "Nuovi punti luce saranno installati nelle zone periferiche del comune con interventi sui tratti ritenuti più pericolosi" prosegue.

Giroto elenca poi le attività socioculturali, quelle sanitarie come lo screening e le serate dedicate alla prevenzione. E ancora le attività di trasporto anziani e disabili, la consegna dei pasti a domicilio.

"E nel periodo natalizio - conclude - abbiamo organizzato il concerto di Natale e addobbato in piazza un abete tra quelli caduti nel bellunese, un gesto di solidarietà per le popolazioni venete colpite".



Diego Giroto Il sindaco di Gavello ha scritto ai suoi cittadini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

